ENTE PROPONENTE	
DENOMINAZIONE:	ASSOCIAZIONE PORTAPERTA ONLUS
CODICE REGIONALE:	RT3C00281

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Noi diversi, noi uguali.
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	PUGGELLI ELISA (14/12/1981)
1.4 Num. Volontari:	4
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	68
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Nata come strumento operativo del Centro d'Ascolto (Cda) Caritas “Don Tonino Bello” della Parrocchia di San Piero Agliana, dal 2002 l’associazione Portaperta porta avanti interventi, progetti e attività continuative in risposta alle difficoltà delle famiglie e alle fragilità sociali emergenti del territorio su cui opera, cioè il comune di Agliana.
L’ascolto del territorio, possibile grazie allo stretto rapporto con i volontari del Cda Caritas, ha portato l’associazione negli anni a consolidare le attività in ambito didattico-educative per i minori e per le donne, fasce più deboli della società. Il contrasto all’insuccesso scolastico minorile, l’accompagnamento verso corsi professionali dei “neet” (giovani che non studiano e non lavorano, da definizione Istat), l’inserimento socio-lavorativo di donne disoccupate, l’attivazione dei corsi d’italiano e, in particolare, lo “spazio donna” sono il centro dell’attività dell’associazione per prevenire fenomeni di emarginazione sociale. Oltre alla proposta di momenti di aggregazione e socializzazione aperti al territorio, come la Festa dei Popoli, che risultano complementari all’attività didattico-formativa e decisivi per l’inclusione sociale delle fasce deboli nella comunità
Come anticipato, tutte le attività dell’associazione partono dalla lettura di un territorio che negli ultimi 10 anni ha fortemente risentito degli effetti della crisi economica, acuiti da un forte aumento demografico che ha portato il comune di Agliana a superare nel quinquennio 2011- 2014 la soglia dei 15.000 residenti. Il legame storico del comune di Agliana al polo industriale pratese ha avuto gli effetti di un boomerang su un territorio collante tra le province di Pistoia e Prato. La rilevante disponibilità lavorativa presente in passato, ha fatto di Agliana un comune interessato da un forte boom demografico, che poi si è trovato in grande crisi quando il distretto economico di riferimento si è trascinato dietro anche i comuni limitrofi.
L’ultimo dato (31/12/2017) parla di 17.789 residenti in un territorio dove, da anni, rimangono enormi le difficoltà lavorative e aumentano le famiglie in situazione economica svantaggiata, “risucchiate” in un vortice di fragilità che spesso sconfinano e peggiorano la condizione dei rapporti familiari e l’attenzione dei genitori verso l’istruzione dei figli. Il Comune stesso, come ente pubblico, negli ultimi anni, ha subito importanti difficoltà economiche che ne hanno determinato la diminuzione della possibilità di "progettare" interventi a favore della popolazione in linea con i cambiamenti repentini.
Le difficoltà crescenti dei minori nel seguire il percorso scolastico fino all’età dell’obbligo, ha spinto l’associazione a mantenere nel doposcuola, la sua attività centrale. Se nel Rapporto sulla scuola pistoiese 2014 non ci sono dati specifici sulla dispersione scolastica nel comune di Agliana, nello stesso documento si evidenziano le percentuali di ritardo notevole degli studenti della scuola primaria e secondaria di II° grado nell’intera Provincia di Pistoia. Il ritardo scolastico, la non regolarità del percorso nel ciclo di studi è uno dei fattori dei “disagio scolastico” che può portare all’interruzione o all’abbandono degli studi. Il rapporto parla di un’incidenza del 12,4% di ritardo nella scuola secondaria di primo grado e del 30,7% nella secondaria di secondo grado. Tra gli studenti accolti nei doposcuola dell’associazione permangono situazioni di ragazzi che, superato l’obbligo scolastico, sono ancora all’interno della scuola secondaria di primo grado.
L’associazione Portaperta si è trovata di fronte quindi ad uno scenario mutato nel corso degli anni. Dal 2002 al 2009 infatti il doposcuola dell’associazione è stato soprattutto un supporto didattico e sociale nell'inserimento dei minori stranieri nella scuola, nell'integrazione socio-linguistica. Il doposcuola era frequentato per il 70% degli iscritti da minori stranieri, soprattutto di sesso maschile e l’attività era rivolta alla scuola secondaria di primo di grado. L’incremento numerico e il cambiamento dell’utenza che si è rivolta dal 2009 al Centro d’Ascolto di Agliana, come attestano i dati della Caritas diocesana di Pistoia, ha avuto una forte ripercussione sulle attività dell’associazione. Il 75% delle richieste d’aiuto viene da persone con figli a carico, che portano richieste non solo di beni e servizi materiali, ma anche di supporto, accompagnamento ed orientamento nelle difficoltà. Particolarmente ricorrenti sono le richieste delle famiglie relative all’orientamento nel mondo della scuola dei figli (con richiesta di materiale scolastico, di aiuto nel pagamento della quota delle gite scolastiche, dell’attività sportiva dei figli), all'acceso ai servizi ed anche all'ascolto della sofferenza. E' cresciuto il numero di minori italiani accolti nel doposcuola. Inoltre dal 2012 il doposcuola ha aperto ai bambini della scuola primaria, su richiesta delle famiglie, dai Servizi Sociali, dall'Istituto comprensivo aglianese e dal Cda.
Il numero dei minori accolti è circa 50, nonostante la richiesta sia più alta. Ad un aumento del bisogno di supporto socio-educativo dovuta alla crescente sofferenza delle famiglie e dalla diminuzione degli interventi scolastici, corrisponde un'assenza di risposte istituzionali. Il doposcuola dell'Associazione è l'unico riferimento sul territorio e fa parte di un coordinamento "minori" che vede coinvolti i Servizi Sociali, la Scuola e il Cda Caritas per il monitoraggio e l'intervento sulle situazioni di disagio. Alla luce di questo, negli ultimi anni il doposcuola dell’associazione è diventato una sorta di punto di riferimento anche per i ragazzi in età superiore all’obbligo scolastico. Il doposcuola è l’unico punto di riferimento diurno e quotidiano sul territorio per ragazzi sopra i 14, dove poter svolgere attività aggregativa in forma di volontariato.
Il persistente stato di crisi occupazionale ed economica, come detto particolarmente stagnante nel comune di Agliana, incide negativamente sugli stili di vita delle persone. L'impoverimento non è solamente una questione finanziaria ma è un impoverimento del tessuto sociale, chi non può più avere un determinato stile di vita, spesso, è escluso dalla vita sociale con effetti devastanti sullo stato di salute emotivo della famiglia. Ciò accade spesso alle famiglie straniere che non hanno riferimenti sul territorio. Si tenga presente che il dato di residenti stranieri nel comune di Agliana si attesta intorno all’ 11% del totale, pari a 1564 su 17789 al 31

dicembre 2017. Per questo l'educazione interculturale, la proposta di momenti di conoscenza di culture altre e di aggregazione aperti al territorio sono fili conduttori di tutte le attività dell'associazione. In particolare il doposcuola ed i corsi d'italiano per stranieri adulti sono diventati in maniera informale punti di riferimento molto importanti per la rielaborazione dei vissuti.
Dal 2011/2012 è attivo il corso per sole donne che accoglie una media di 40 frequentanti l'anno, provenienti da oltre 10 paesi diversi, con grande rappresentanza di donne marocchine e albanesi, le maggiori comunità immigrate presenti sul territorio. Negli ultimi due anni è cresciuta la frequenza di donne provenienti dal Pakistan, in concomitanza all'aumento dei residenti pakistani sul territorio. L'alto numero di frequentanti ha richiesto l'organizzazione di quattro diversi corsi articolati su quattro livelli (il livello B1, soglia- intermedio di autonomia nell'uso della lingua, A2 importante per il rinnovo della carta di soggiorno come da legislazione vigente; il livello A1 per chi si avvicina per la prima volta alla L2 e l'alfabetizzazione per le donne analfabete anche nella lingua d'origine).
Dal corso di italiano per sole donne è emersa con sempre più forza la richiesta da parte delle corsiste di poter condividere uno spazio non solo per l'apprendimento dell'italiano, ma anche per fare altre attività. È nata da qui l'esigenza di strutturare in maniera più specifica, uno Spazio Donna per promuovere la socializzazione e i saperi di ognuno, stimolare il confronto tra donne e mamme portatrici di vissuti diversi. Nel 2013 è nato, all'interno dello Spazio Donna, il progetto "Italiano cucinando", un laboratorio di cucina multietnica per facilitare l'apprendimento della lingua italiana. Il laboratorio si è via via sviluppato, trovando naturale sbocco in piccoli eventi organizzati dall'associazione e dalla parrocchia, dove le corsiste hanno preparato il buffet. Nell'ultimo anno le donne hanno manifestato il bisogno e la necessità di sostenere economicamente la famiglia, nonostante le grosse difficoltà linguistiche e socio-culturali. Per questo motivo l'associazione si impegna a creare possibilità di inserimenti lavorativi all'interno delle proprie attività e/o collaborando con altre associazioni del territorio nonché con i servizi sociali. Le donne possono partecipare alle attività con i figli (età prescolare con baby-sitting, età scolare con possibilità di inserimento pomeridiano nel doposcuola). Da evidenziare che l'Associazione Portaperta è l'unica realtà sul territorio comunale ad avere servizi rivolti a donne straniere e corsi d'italiano.
L'attenzione verso l'universo femminile e le crescenti situazioni di emarginazione sociale, dovute anche alla lontananza dal contesto familiare e culturale nel caso di donne straniere, o più in generale a situazioni di violenza e disagio socio-economico, ha spinto l'associazione ad intraprendere un nuovo percorso. Dal dossier Caritas 2017della diocesi di Pistoia emerge che il 44, 6% delle problematiche abitative sta nella difficoltà del pagamento dell'affitto (o mutuo o condominio che sia) ed il conseguente procedimento di sfratto (15,1%).
Nel 2010, a fronte dell'acquisizione di una struttura/casa da parte della Parrocchia, l'associazione si è resa disponibile ad accogliere persone in situazione di grave emergenza abitativa segnalate da Caritas, come risposta di emergenza temporanea. Nel 2011 la struttura è stata destinata all'accoglienza diffusa dell'Emergenza Nord Africa conclusasi nel febbraio 2012. Da allora la struttura è stata sottoposta a ristrutturazione e conversione in 2 appartamenti destinati a diverse attività.
Al piano terra si trova la Casa di Accoglienza "Ivana Bardi" per donne sole e/o con figli minori a carico che si trovano in una situazione di disagio correlato a temporanea mancanza di alloggio. Le situazioni specifiche di ingresso possono essere varie, ma tutte devono fare riferimento ad un preciso grado di autonomia, di capacità di socializzazione che permetta alle ospiti di condividere un appartamento con altre donne e condividere la gestione nel rispetto delle regole della casa e degli altri. Tramite l'accompagnamento e il monitoraggio costante da parte degli operatori e volontari dell'associazione, si vuole favorire l'uscita dal disagio e l'autonomia abitativa delle donne ospitate in rete con i servizi territoriali. Sono previsti percorsi di autonomia attraverso attività di orientamento al lavoro, percorsi di sostegno alle capacità genitoriali e di rafforzamento delle modalità relazionali e affettive, tutela legale e/o integrazione socio-culturale da attuarsi in base alle esigenze di ogni specifica situazione. Dal 2014 sono state accolte 15 donne, la maggior parte con figli a carico, per un totale di circa 40 persone. Mentre a Pistoia e a Montecatini sono presenti due case per donne maltrattate e/o vittime di violenza, sul territorio pistoiese la Casa di Accoglienza "Ivana Bardi" è l'unica struttura a bassa soglia per donne sole e/o con figli a carico.
Al primo piano invece l'associazione accoglie, da giugno 2016, donne richiedenti protezione internazionale. La provincia di Pistoia ad oggi accoglie circa 800 richiedenti in strutture di prima accoglienza, di cui 3 strutture con circa 25 posti dedicati esclusivamente a donne; inoltre sono presenti 3 progetti SPRAR per 122 posti, di cui 6 per donne. Nei due anni di attività sono state accolte presso la nostra struttura più di 50 donne, alcune in stato di gravidanza, altre con figli a carico. Prevalentemente donne di origine nigeriana con un basso grado di istruzione. Donne che si portano dietro vissuti spesso traumatici e che hanno in molti casi bisogno di un supporto psicologico, di attività educative mirate e di mediazione culturale. Obiettivo del progetto è accompagnare le donne verso l'autonomia e l'integrazione armonica nella società. Sono previsti corsi di insegnamento della lingua italiana, progetti di prevenzione e tutela sanitaria, percorsi di conoscenza del territorio e dei servizi del territorio, attività di volontariato ed inserimenti socio-lavorativi.
Da 13 anni l'Associazione organizza la Festa dei Popoli, un evento di due giorni volto al dialogo tra culture, che vede coinvolti 25 volontari nell'organizzazione, tante persone e famiglie straniere per la preparazione della cena etnica ad un pubblico di circa 300 persone, in collaborazione con il Comune di Agliana. La festa è il momento che riunisce tutte le attività di Portaperta, permettendo all'associazione di aprirsi al territorio, sensibilizzando la comunità sulle risorse della società interculturale in cui viviamo.

2.2 Obiettivi del progetto:

Tutela dei diritti dei minori e delle donne in situazioni di difficoltà socio-economica e culturale, finalizzata a un miglioramento delle condizioni sociali e quindi alla possibilità di realizzarsi come individuo e cittadino al fine di essere un membro attivo della società.
Il progetto si propone di prevenire forme di emarginazione attraverso il coinvolgimento attivo del minore e delle donne, componenti più fragili del nucleo famigliare, con attività volte a promuovere l'inclusione sociale ed evitare forme di esclusione.

Obiettivo 1 - Sviluppare la proposta socio-educativa nel progetto doposcuola in relazione al bisogno evidenziato nell'anno di attività 2016-2017.
Situazione di partenza: un doposcuola rivolto a circa 40 minori della scuola primaria e secondaria di primo grado. Dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19.
Attività 1 - Accompagnamento del minore durante il percorso scolastico e coinvolgimento in attività extra-scolastiche volte a favorire la socializzazione e la conoscenza.
Indicatori attività 1 - Mantenimento della ricettività del doposcuola. Mediazione scuola-famiglia. Ascolto dei bisogni. Presa in carico totale delle situazioni di fragilità e/o marginalità, implementazione dei rapporti con i servizi sociali del territorio. Aumento di laboratori linguistici per i ragazzi stranieri neo arrivati. Aumento dei percorsi extra-scolastici volti a favorire l'inclusione di ragazzi a rischio abbandono scolastico.

Obiettivo 2 – Favorire l'accompagnamento delle famiglie nella crescita dei figli e promuovere un'interazione positiva delle famiglie dei minori stranieri nel tessuto sociale.
Situazione di partenza: collegamento con scuola, servizi sociali e Centro d'Ascolto Caritas. 2 corsi di italiano di 4 ore ciascuno rivolti a donne straniere; 2 corsi di italiano di 4 ore ciascuno rivolti sia a donne che uomini.
Attività 2 - Accompagnamento delle famiglie e mediazione nel rapporto con la scuola, con i servizi sociali e con il Centro d'Ascolto. Corsi di italiano per stranieri volti soprattutto al raggiungimento delle competenze necessarie per sostenere il test di italiano utile all'ottenimento del Permesso di Soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.
Indicatori attività 2 - Riunioni di equipe con i referenti del Centro d'Ascolto Caritas ed i servizi Sociali per la condivisione dei bisogni e delle risorse. Colloqui mensili con i genitori di verifica del percorso socio-educativo dei minori. Proposta di percorsi di cittadinanza attiva. Monitoraggio della situazione femminile e proposta di partecipare alle attività dello Spazio Donna.

Obiettivo 3 - Sviluppare le attività dello Spazio Donna rivolto a donne italiane e straniere. Promuovere percorsi di emancipazione femminile e pari opportunità, con particolare attenzione ai bisogni di donne in situazione di difficoltà socio-economica, culturale e linguistica.
Situazione di partenza: 25 donne coinvolte, 10 bambini da 0 a 3 anni, 2 mattine la settimana.
Attività 3 - Ascolto dei bisogni. Laboratorio di cucina e didattica linguistica "Italiano cucinando".
Accompagnamento nell'accesso ai servizi territoriali (centro per l'impiego, servizi sociali, centro donna, ecc…)
Conoscenza del territorio di riferimento. Incontri a tema su violenza di genere, genitorialità, economia domestica.
Indicatori attività 3 - Facilitare la comprensione della nuova dimensione sociale e culturale. Facilitare percorsi di inserimenti socio-lavorativi, in rete con le istituzioni ed altre associazioni del territorio. Possibilità di incontri con psicologi e medici, laddove richiesto dalle donne.

Obiettivo 4 - Favorire la permanenza di donne sole e donne con figli minori a carico, in situazioni di disagio, nella Casa di Accoglienza a loro destinata.
Situazione di partenza: collegamento con Servizi Sociali e Centro d'Ascolto Caritas.
Attività 4 - Accompagnamento e mediazione nell'accesso ai servizi territoriali e conoscenza del territorio di riferimento. Assistenza legale. Inserimento nei percorsi offerti dallo Spazio Donna. Inserimento dei figli nei doposcuola.
Indicatori attività 4 - Favorire l'autonomia abitativa. Favorire l'inclusione sociale. Sostenere la genitorialità. Favorire percorsi di uscita dal disagio in rete con i servizi territoriali.

Obiettivo 5 - Favorire la permanenza di donne sole e/o con figli minori a carico richiedenti protezione internazionale nel Centro di Accoglienza Straordianario.
Attività 5 - Corsi di lingua e cultura italiana. Attività di volontariato a fini sociali e di integrazione. Accompagnamento e mediazione nell'acceso ai servizi territoriali. Conoscenza del territorio di riferimento. Inserimenti lavorativi.
Indicatori attività 5 - Favorire la conoscenza del nuovo paese in cui si vive e l'inclusione sociale e lavorativa.

Obiettivo 6 - Promuovere la socializzazione, la solidarietà e la conoscenza tra popoli.
Situazione di partenza: partecipazione da parte delle comunità migranti nell'organizzazione della Festa dei Popoli.
Attività 6 - Creazione di momenti di socializzazione e partecipazione rivolti alle famiglie come cene di condivisione e feste.
Indicatori attività 6 - Organizzazione di cene comunitarie organizzate dalle famiglie stesse e partecipazione condivisa all'organizzazione della Festa dei Popoli.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

47

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

N° 4 dipendenti (1 coordinatore+3 operatori) che garantiscono le attività del progetto in tutti i suoi obiettivi e attività (obiettivi/attività 1,2,3,4,5,6)
N° 8 volontari che collaborano nella gestione del doposcuola con funzioni relative al sostegno didattico – educativo, ricreativo e socializzazione (Obiettivi/attività 1,2)
N°2 volontari che collaborano nella gestione dei corsi d'italiano e nelle attività dello spazio donna, compreso il servizio di babysitting durante i corsi (obiettivo/attività 3)
N°8 volontari che collaborano nella gestione della Casa d'Accoglienza (obiettivo/attività 4,5)
N°25 volontari che collaborano per la realizzazione della Festa dei Popoli.(obiettivo/attività 6)

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

Casa di Accoglienza "Ivana Bardi" - 2 giovani che collaborano:
- nella gestione della Casa d'Accoglienza per donne sole e/o con figli a carico;
- nella gestione del C.A.S. per donne sole e/o con figli a carico;
- nelle attività dedicate ai minori presenti nella struttura.

Centro di Aggregazione Madre Teresa di Calcutta – 2 giovani che collaborano:
-nelle attività di sostegno didattico-educativo, ricreativo e socializzazione del doposcuola rivolto ai minori;
-nella gestione dei corsi di italiano per adulti;
-nelle attività dello Spazio Donna.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Centro di Aggregazione Madre Teresa di Calcutta	Agliana	Via Matteotti, 5	2
Casa di Accoglienza "Ivana Bardi"	Agliana	VIA TRIESTE 5	2

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: BINI MEZZANOTTE NOME: LUCA

DATA DI NASCITA: 10/03/1968 CF: BNMLCU68C10Z110U

EMAIL: TELEFONO: 3338480361

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: AFRIYIE NOME: MAGDALENE AMA AMPOFOWAH

DATA DI NASCITA: 05/03/1993 CF: FRYMDL93C45B114L

EMAIL: TELEFONO: 3277408178

SEDE: Casa di Accoglienza "Ivana Bardi"

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: PACINI NOME: ELISA

DATA DI NASCITA: 22/05/1982 CF: PCNLSE82E62G713U

EMAIL: TELEFONO: 333432167

SEDE: Centro di Aggregazione Madre Teresa di Calcutta

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Base

Data corso: 18/04/2013

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea:
- Presenza sul sito dell'Associazione Portaperta di una parte dedicata al Servizio Civile regionale e azioni di sensibilizzazione tramite social network dell'associazione.
- Promozione del Servizio Civile regionale sul sito della Diocesi di Pistoia in collaborazione con la Caritas Diocesana di Pistoia

Spot radiotelevisivi: SI

- Diffusione di un volantino informativo e divulgativo.
- Articoli su il Tirreno e la Nazione, sezione Pistoia e sui quotidiani online locali.

Incontri sul territorio: NO

Altra attività: SI

- Incontri nelle Parrocchie e nelle Scuole per la promozione del Servizio civile.

NO

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Il piano di monitoraggio sarà rivolto a:
verifica degli obiettivi del progetto
verifica degli obiettivi del progetto in relazione al ruolo e le attività
dei giovani in servizio civile regionale.

Rispetto ai giovani in servizio civile regionale:
3 questionari: 1 questionario iniziale che possa sondare le aspettative, un questionario di metà servizio rispetto al servizio, al progetto ed alla relazione con le figure di riferimento ed uno finale per la verifica del percorso.
Colloqui di verifica a cadenza bimensile con il responsabile di Servizio Civile e il Responsabile di progetto. Colloqui mensili con coordinatore di progetto e operatore di progetto.
Diario di Bordo delle attività che i giovani compileranno e terranno aggiornato con le figure coinvolte nel progetto.

Rispetto all'operatore del progetto ed al coordinatore:
Cronogramma del progetto
questionario di verifica sull'andamento del progetto (attinenza tra progetto, cronogramma ed attività)
incontri mensili con Responsabile di progetto e di servizio civile per la verifica dell'andamento del progetto in relazione agli obiettivi del progetto ed in relazione al ruolo ed alle attività dei giovani in servizio civile.
Diario di bordo delle attività.

Rispetto alla formazione specifica:
2 questionari di verifica della formazione specifica (aspettative e conoscenze acquisite) da somministrare ai giovani in servizio civile.

Per la formazione generale si rimanda a Caritas Toscana
Strumenti per i FORMATORI
- Questionario di fine percorso per la valutazione complessiva della formazione generale, specifica e la formazione agli op.
- Scheda registro presenze corsi formazione generale.
- Scheda monitoraggio contenuti e metodologie dei corsi di formazione generale.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie	PRESENTI
Descrizione Risorse tecniche e	Per l'attuazione del progetto si prevede: obiettivo 1: 1 computer materiale didattico-educativo cancelleria - materiale per laboratori - 1 video proiettore obiettivo 2: Mirod, programma informatico Caritas, in collaborazione con il Centro d'Ascolto Caritas, per la gestione ordinata dello storico dei colloqui e degli interventi a favore delle famiglie e per elaborazione statistica -test di valutazione del livello linguistico di partenza -materiale didattico per l'insegnamento dell'italiano L2 -cancelleria -materiale per educazione alla cittadinanza Obiettivo 3: -utensili da cucina e pasticceria -libri di cucina -materiale didattico-ludico per bambini 0-3 -materiale per l'orientamento sul territorio e per i temi specifici -corsi haccp Obiettivi 4 e 5: -materiale per l'orientamento sul territorio -materiale necessario per il mantenimento quotidiano delle ospiti (cibo, vestiario, biancheria, ecc…) -giochi -modulistica d'accoglienza e creazione di un dossier sull'andamento della permanenza Obiettivo 6: materiale necessario per l'organizzazione di eventi e momenti di socializzazione da

definire in sede progettazione condivisa con le famiglie.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: NO

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi: NO

Descrizione competenza:

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

NUCLEO GIOVANI E SERVIZIO CARITAS TOSCANA
Piazza della Chiesa 83
50019 SESTO FIORENTINO
Potranno Potranno essere individuate sedi diverse in caso di formazione residenziale.

5.2 Modalità di attuazione:

La formazione generale verrà svolta da CARITAS TOSCANA

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale il percorso di formazione si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

Metodologia
Per ogni obiettivo formativo viene considerato:
- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare ed in relazione a questi livelli la dimensione:
- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo attraverso:
- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste
totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.
La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:
corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio.
incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.
Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.
Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .
Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

5.4 Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale si propone una formazione generale che preveda due fasi:
Una prima fase di 33 ore che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.
Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all' aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà così modulata e le lezioni saranno sia frontali che dinamiche, non formali:

Modulo 1 - L'identità del gruppo in formazione - sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione; favorire l' attenzione alla cura delle relazioni; sostenere la motivazione; sostenere l'orientamento per il futuro. (3 ore + 3 ore)

Modulo 2 - Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria:
-Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà (2 ore)
- Il dovere di difesa della Patria (2 ore)
- La difesa civile non armata e nonviolenta (2 ore)

Modulo 3 - Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale:
-La protezione civile (3 ore)
-La solidarietà e le forme di cittadinanza (3 ore)

Modulo 4 – Conoscere il sistema del Servizio Civile Regionale:
-Servizio civile regionale, associazionismo e volontariato (3 ore)
-La normativa vigente e la Carta di impegno etico (2 ore)
-Diritti e doveri del volontario del servizio civile (2 ore)

Modulo 5 - Conoscere la Caritas come ente ecclesiale: presentazione dell'Ente (4 ore)

Modulo 6 – Il lavoro per progetti:
-La progettazione in ambito sociale (2 ore)
-Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio (2 ore)

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.
Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Associazione Portaperta – Piazza Gramsci, 2 – Agliana (PT)

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione viene svolta dall'Associazione con formatori dell'Associazione e figure professionali volontarie dell'Ente (Assistente sociale, Legale).

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso di formazione specifica si articolerà attraverso:

METODOLOGIA
incontri settimanali
accompagnamento/affiancamento dei giovani durante il servizio
incontri mensili di supervisione
partecipazione ad eventi formativi

TECNICHE
lezioni frontali

elaborazione dei vissuti personali e di gruppo
formazione on the job

6.4 Contenuti della formazione:

Contenuti:

La relazione:
-Il ruolo dell'operatore in servizio civile, identità e compiti nel contesto associativo (2 h)
-La relazione di aiuto: ascoltare i bisogni e le risorse delle persone in difficoltà (4 h)
-Riservatezza e privacy (tra etica e normativa di legge) (2 h)
-Relazionarsi con gli altri e con il gruppo in un'ottica cooperativa (2 h)
-L'emotività: risorsa e limite. Imparare a gestire le emozioni (10 h)
(tempi: 8 h di lezioni frontali, 4 h di formazione on the job, 8h di elaborazione dei vissuti personali e di gruppo)

Il contesto territoriale:
-Il territorio di riferimento, problematiche emergenti e risorse (3 h)
-Conoscenza e funzionamento dei servizi sociali territoriali, della scuola e del privato sociale. (3 h)
(tempi: 4h di lezioni frontali, 2h di formazione on the job)

Minori e donne :
-Diritti e tutela dei minori e delle donne (3 h)
-Metodologie di sostegno scolastico, apprendimento cooperativo e semplificazione didattica (6 h)
-Tecniche di animazione e interazione (3 h)
(tempi: 3 h di lezioni frontali, 12 h di formazione on the job)

Immigrazione/intercultura:
-La legge sull'immigrazione (2h)
-Culture presenti sul territorio, conoscenze delle specifiche culture (3h)
-La prospettiva interculturale come orizzonte e metodo di riferimento nella relazione con gli altri (3h)
-Donne e minori nelle culture (3h)
-Insegnare l'italiano L2, metodi e strumenti (6h)
(tempi: 5h di lezioni frontali, 12h formazione on the job)

Inclusione/socializzazione:
-L'inclusione sociale e socializzazione: motivazioni, metodologie e strumenti (3h)
-Progettare, organizzare e gestire eventi (4h)
(tempi: 3 h di lezione frontale, 4 h di formazione on the job)

Progettare/monitorare/valutare:
-Imparare a lavorare per progetti: analizzare il contesto, procedere per obiettivi, definire le attività in relazione agli obiettivi (2h)
-Monitorare i progetti, autovalutarsi, mettersi in discussione e adeguare (2h)
-Valutare i risultati, l'impatto sociale anche attraverso il confronto con altre esperienze (2h)
(tempi: 3 h di lezioni frontali, 3 h formazione on the job)

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore

(Coordinatore) PUGGELLI ELISA (14/12/1981)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO